

EDITORIALE

E ... 10! ... candeline con regalo

Federico Batini, Direttore LLL

E ... 10! ... candeline con regalo.

Inauguriamo, con questo numero, il quarto anno della nostra Rivista e festeggiamo il numero 10. Al momento del primo numero, nel 2005, nessuno dei componenti della Redazione avrebbe creduto di arrivare così lontano e con una regolarità così assidua. Vogliamo ringraziare per questo tutti coloro che, negli anni, si sono avvicinati nella Redazione, l'intero Comitato Scientifico, e il Forum per l'Educazione degli Adulti che ha creduto, da subito, nel progetto di una Rivista che fosse in grado di far dialogare la ricerca con l'azione sul campo. Il crescente consenso che la Rivista ha incontrato ci ripaga dello sforzo che abbiamo sostenuto per mantenere alto il livello e costante la puntualità di uscita.

I numeri si sono succeduti, grazie al contributo di molti, ospitando contributi davvero rilevanti provenienti da tutto il mondo, anche questa, ci piace credere, è una delle caratteristiche che hanno reso questa Rivista un'esperienza unica nel panorama italiano.

Negli anni, ad oggi, un solo numero ha visto la Rivista affiancare, alla versione on line, un'edizione cartacea, eppure la costante attenzione, il rilevante patrimonio di contributi e collaborazioni, lo sguardo capace di cogliere le dimensioni internazionali così come le piccole esperienze di buone pratiche locali, hanno fatto sì che l'attenzione anche del mondo scientifico attorno alla Rivista potesse crescere. Per questo siamo orgogliosi di annunciare che, proprio da questo numero, alla Rivista on line sarà affiancata un'edizione cartacea, che conterrà una parte del monografico ed alcune rubriche, che potranno anche variare. La versione cartacea dunque, nata grazie alla collaborazione con l'editore Transeuropa, non sarà una copia della versione on line, ne costituirà una parte soltanto, a volte con approfondimenti. Le due versioni dunque, conserveranno una loro identità ed autonomia. Miglior regalo per i 10 numeri non potevamo farcelo.

La Rivista on line manterrà l'esclusiva di alcune rubriche e il proprio carattere di assoluta gratuità, ma sarà affiancata da un'edizione cartacea che ospiterà la parte monografica di ogni numero ed un paio di rubriche.

Questo numero: le competenze un linguaggio definitivo?

In questo numero affrontiamo, con contributi davvero significativi, il tema delle competenze.

Le competenze hanno conosciuto negli ultimi anni, un'esplosione di interesse, inutile ricordare i diversi passaggi, anche normativi, che a livello internazionale, in Europa e in Italia hanno reso così di prepotente attualità questo tema.

Sembrano, ad oggi, essere il linguaggio con il quale i mondi della formazione, dell'istruzione, del lavoro potranno trovare un codice comune di dialogo e interscambio, di fecondazione reciproca.

I processi attorno all'esplorazione, individuazione, validazione e certificazione delle competenze riescono, almeno negli intenti, a favorire un grado di maggiore democrazia negli apprendimenti, riescono a valorizzare ciò che ognuno sa e sa fare, indipendentemente dal luogo, dal tempo e dalla modalità con la quale ha appreso. Non esistono competenze formali, non formali e informali, esistono luoghi e modalità di apprendimento che corrispondono a questi tre mondi, non esistono competenze di serie A e serie B, una competenza è una competenza, ovunque e comunque sia stata acquisita. Le competenze potrebbero allora portarsi dietro un portafoglio positivo in termini di uguaglianza ed accesso, particolarmente rilevante nel campo dell'educazione degli adulti per il

quale, finalmente, l'esperienza lavorativa, associativa, esistenziale dei soggetti potrebbe trovare una traduzione in termini di riconoscimento, una vera e propria restituzione.

La competenza, concettualmente, sposta l'asse dal processo di insegnamento al processo di apprendimento ed anche questo può costituire un vantaggio non irrilevante, pensando alla significatività ed all'efficacia dei nostri sistemi di istruzione (nella logica di mettere, al centro di tutto, il soggetto in apprendimento, chiunque esso sia ed a qualsiasi livello e momento della sua esistenza si trovi).

Le competenze però, è bene ricordarlo, possono anche costituire un pericolo, orizzontando i sistemi di istruzione e formazione eccessivamente in direzione del mondo del lavoro, accettando e facendo proprio un equivoco gravissimo: il mondo del lavoro è orientato al presente ed al profitto, i sistemi di istruzione e formazione debbono, gioco-forza, essere orientati al futuro ed all'empowerment dei soggetti. E' bene ricordare che agire in una direzione o nell'altra non è un'opzione neutra, e che le due opzioni, malgrado i tentativi di "aggiustamento" possono, davvero essere in conflitto, compiere l'una o l'altra scelta, in definitiva, significa agire in direzione della democrazia e delle opportunità per tutti o del determinismo e della conservazione.

Ci sembra dunque, sin da ora, il momento di segnalare un importante appuntamento a questo proposito: ad ottobre 2008 si terrà il IV Convegno Internazionale sul Diritto all'apprendimento, appuntamento biennale organizzato da Cofir, l'argomento messo a tema da questo convegno sarà proprio: Competenze e diritto all'apprendimento.